

## L'estimo nelle edizioni Battiato

Sebastiano Di Fazio \*

1. Nel primo quarantennio del Novecento operò a Catania la casa editrice Battiato, specializzata nella pubblicazione di trattati, manuali e monografie riguardanti l'agricoltura nella sua più ampia accezione<sup>1</sup>, così come, nello stesso periodo, operava l'editrice Ottavi di Casale Monferrato. Fra le due case editrici, però, vi era una sostanziale differenza in quanto quella catanese non poneva limiti agli argomenti oggetto di pubblicazione, non così quella degli Ottavi, che operava in un ambito più selettivo, nel quale un posto di particolare privilegio veniva riservato alla viticoltura e alla enologia<sup>2</sup>.

Frutto di una tale politica fu la pubblicazione, fra le edizioni Battiato, di diversi testi di estimo, in un periodo nel quale le altre case editrici non erano propense ad investire in un tale tipo di opere.

La circostanza riferita, del tutto singolare, merita, a nostro avviso, di essere esaminata, se non altro per una più approfondita conoscenza bibliografica della letteratura italiana dell'estimo.

2. Il primo testo riguardante la valutazione dei fondi rustici edito dall'editore Battiato fu quello di Corrado Lumia dal titolo "*Estimo rurale*", destinatari del quale erano "*i periti agrimensori*", gli "*ingegneri civili*" e, soprattutto, gli studenti della sezione agrimensura degli istituti tecnici. E in rapporto a quest'ultima destinazione, l'A. nell'impostazione del volume segue molto da vicino i programmi ministeriali allora vigenti per un tale tipo d'istituti<sup>3</sup>.

---

\* Professore ordinario f.r. – Dipartimento di Scienze Economico-Agrarie ed Estimative (DISEAE). Università degli Studi di Catania.

1) Cfr., DI FAZIO S., *Le scienze agrarie nelle edizioni Battiato*; in "*Tecnica Agricola*", 1999, in corso di pubblicazione.

2) Cfr., il catalogo della "*Biblioteca agraria Ottavi*" in appendice al seguente volume: POGGI T., *La soja*. Editrice fratelli Ottavi. Casale Monferrato, 1944.

3) Cfr., LUMIA C., *Estimo rurale*. Fratelli Battiato, editori. Catania, 1905, pp. 550 (più un'appendice di pp. XLVI destinata alle "tavole numeriche").

Il volume, che non presenta alcunché di originale, attira l'attenzione del lettore per la chiarezza espositiva e per la dovizia di esempi su i più diversi quesiti di stima, tratti, in buona parte, dalla realtà economico-agraria siciliana.

L'opera in esame, malgrado fosse stata realizzata da un modesto editore, registrò subito tanto successo, attestato da ben sei edizioni nell'arco di tempo di poco più di un ventennio (tutte curate dall'editore Battiato)<sup>4</sup> e da altre quattro edite, successivamente, da altri editori<sup>5</sup>.

Il testo del Lumia, unitamente a quelli del Ficai e dell'Antonelli, fu uno dei più diffusi in Italia fra quelli destinati all'insegnamento dell'estimo negli istituti tecnici nella prima metà del Novecento<sup>6</sup>.

3. Nel 1909, nella "Piccola collezione di monografie agrarie e zootecniche" dell'editore Battiato, veniva pubblicato un volumetto dal titolo "50 esercizi di estimo risoluti" di Francesco Tanganelli, a quell'epoca docente nell'istituto tecnico di Chieti<sup>7</sup>.

Nel 1913 era oggetto di stampa, per i tipi dell'editore testé richiamato, un volume di Angelo Rossi Modesti su i "Danni nelle aziende agrarie - Economia, stima e difesa", di pp. IV + 240.

I motivi che avevano indotto l'autore ad affidare alla stampa questa sua opera vengono dal medesimo così indicati: "... Non è

---

4) Le edizioni edite da Battiato, successive alla prima, vennero pubblicate, rispettivamente: 1913, la 2<sup>a</sup>; 1917, la 3<sup>a</sup>; 1920, la 4<sup>a</sup>; 1923, la 5<sup>a</sup> e 1926, la 6<sup>a</sup>. La tiratura media di ogni edizione era di 1000 copie.

5) La settima edizione, con dedica "a S.E. Giacomo Acerbo", relativamente alla "parte economica informata agli ordinamenti corporativi ed alla Carta del Lavoro", veniva pubblicata, nel 1929, da Paolo Cremonese, editore, di Roma; la decima edizione, invece, "aggiornata e riveduta da Umberto Azzali", veniva pubblicata postuma, nel 1946, dall'editore Perrella di Roma.

6) Il testo di "Estimo rurale" e, successivamente, di "Estimo rurale, civile e catastale" di Pietro Ficai, ebbe ben undici edizioni nell'arco di un quarantennio (1907-1946), tutte pubblicate da Hoepli di Milano; quello di Giuseppe Antonelli dal 1929 al 1954 ebbe ben quindici edizioni delle quali la prima edita da Vecchioni, Aquila, e tutte le altre da Offria di Firenze; sempre per conto di quest'ultima casa editrice nel 1958 e nel 1960 si ebbero ancora due edizioni rielaborate, in diversa misura, da Francesco Zanazzi; della seconda di queste, nel 1966, veniva edita la terza ristampa.

7) Il volumetto del Tanganelli descritto è introvabile nelle biblioteche del capoluogo etneo. Il medesimo autore, inoltre, nel 1912, pubblicò con l'editore Battiato (nella "Biblioteca di agricoltura e industrie affini") un volume di pp. 138, dal titolo: "Esercizi di economia rurale risoluti".

apparso in Italia un trattato che studi sotto i diversi aspetti i danni che ricadono nelle aziende agrarie. Questa constatazione ci ha spinti a fornire ai tecnici una guida facile, il più possibile completa per conoscere, combattere e valutare i suddetti danni”.

Il volume risulta diviso in sette parti, ciascuna delle quali si occupa di un ben definito tipo di danni tra quelli di seguito indicati: “I, danni della grandine; II, danni delle acque; III, danni degli incendi<sup>8</sup>; IV, danni della potatura ricca nella vite; V, danni nel disturbo di rotazione; VI, danni prodotti dall’uomo, dagli animali domestici e dai veicoli; VII, danni nel bestiame”<sup>9</sup>.

Ciascuna delle parti indicate, a sua volta, si compone di quattro paragrafi (o “sezioni”), nel primo dei quali vengono esposti “i procedimenti estimativi”; nel secondo, vengono riportati “numerosi esempi di stima”; nel terzo, si esaminano “le questioni sociali, economiche e agricole che hanno stretta attinenza coi danni”; nel quarto, si espongono “tutti i procedimenti più importanti atti ad attenuare o rimuovere le diverse cause di danno”<sup>10</sup>.

Quest’opera, pur essendo stata pubblicata in epoca relativamente recente, in alcune bibliografie dell’estimo viene citata in modo non corretto<sup>11</sup>.

4. Tra il 1921 e il 1924 la collana delle “*Monografie agrarie e zootecniche*” dell’editore Battiato si arricchiva di quattro volumetti riguardanti alcuni aspetti della complessa casistica estimativa, tre dei quali di Venanzio Manvilli ed uno di Corrado Lumia.

---

8) Su questo tipo di danni l’autore dell’opera in esame aveva già pubblicato una monografia. Cfr., ROSSI MODESTI A., *Economia e stima dei danni della potatura ricca nella vite*. Tipografie riunite. Cortona, 1910.

9) Cfr., ROSSI MODESTI A., *Danni nelle aziende...*, op. cit., p. IV.

10) *Ibidem*.

11) Così, tanto il Marengi che il Lo Bianco riportano una edizione dal titolo: “*La stima dei danni nelle aziende agrarie*”, Catania, 1910, mai pubblicata. Cfr., MARENGHI E., *Saggio bibliografico della letteratura italiana in tema di Estimo*; in *Lezioni di estimo*. Libreria editrice Politecnica. Milano, 1925, p. 346; LO BIANCO G., *Bibliografia Italiana dell’estimo*. Quaderni della Facoltà di Architettura dell’Università di Palermo. Palermo, 1960, p. 114; id., *Bibliografia italiana dell’estimo*. Federazione nazionale dottori in scienze agrarie. Roma, 1969, p. 82; id., *Bibliografia italiana dell’estimo*; in “*Genio Rurale*”, 1985, n. 5, p. 56.

Il Manvilli nell'anno scolastico 1912-13 era stato chiamato ad occupare la cattedra di "Agraria ed Estimo" nell'Istituto tecnico di Catania<sup>12</sup>. Fatto, quest'ultimo, che facilitò l'incontro fra l'editore e il docente e che determinò un rapporto di collaborazione fra i più fecondi, tanto che nel decennio successivo nelle collane Battiato vennero pubblicati numerosi suoi scritti<sup>13</sup>. Tra questi, nel 1921, il Manvilli affidava alla stampa un opuscolo dal titolo: "I fieni - Loro valutazione economica e commerciale"<sup>14</sup>, nel quale veniva a riassumere e volgarizzare la dibattutissima questione della valutazione dei foraggi, che un quindicennio prima era stata oggetto di approfondita analisi in Italia, sotto l'aspetto estimativo, da parte del Serpieri<sup>15</sup>.

Nel 1922 pubblicava, sempre per il medesimo editore e nella medesima collana, un altro opuscolo avente come argomento una nota pratica "Intorno alla convenienza che vi può eventualmente essere nel ritardare od anticipare un taglio in una foresta assestata"<sup>16</sup>.

Nel trattare tale argomento egli ipotizza che i prezzi di mercato restino "costanti nel tempo" e che il proprietario voglia ritardare o anticipare "un taglio al di là del termine «tassativamente» fissato dal piano di utilizzazione, o da quello consuetudinario" nella regione.

---

12) Cfr., AA.VV., *Un secolo di vita dell'Istituto Tecnico Statale "Carlo Gemmellaro"*. Scuola Salesiana del Libro. Catania, 1965, p. 211.

13) Cfr., CASA ESTRICE LIBRERIA FRANCESCO BATTIATO, *Catalogo delle pubblicazioni d'agricoltura*. Unione tipografica Catanese. Catania, 1925, n. 4.

14) Cfr., MANVILLI V., *I fieni (Loro valutazione economica e commerciale)*. Francesco Battiato, editore. Catania 1921, pp. 40.

15) Come ricorda lo stesso Serpieri, il saggio nel quale è compresa la nota su "La valutazione dei mangimi" ha per titolo "Intorno ad alcune più controverse valutazioni agrarie" e venne pubblicato nella "Rivista della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia" di Conegliano nel 1906. Quest'ultimo, successivamente, venne ristampato, assieme ad altri scritti di estimo del medesimo autore, in un volume dal titolo: "La stima dei beni fondiari"; titolo quest'ultimo che mal si armonizzava con la disomogeneità dei singoli saggi, ma che il Serpieri così giustificava: "L'argomento fa parte integrale dell'Estimo rurale, quando ad esso si dia non il significato ristretto di stima dei terreni e dei fabbricati rurali, ma quello più largo propugnato in Germania dal Goltz e in Italia dal Bordiga, di valutazione delle proprietà fondiarie destinate all'industria rurale, e di tutto quanto in essa si ottiene o in essa si impiega e consuma". Cfr. SERPIERI A., *La stima dei beni fondiari*. Soc. An. G. Barbera, editore. Firenze, 1939, pp. 245-246.

16) Cfr. MANVILLI V., *Questioni di stima (note pratiche)*. Francesco Battiato, editore. Catania, 1922, pp. 20.

Impostato il problema e svolti i relativi calcoli finanziari il Manvilli perviene alla conclusione che ritardando o anticipando il taglio non si verrebbe ad avere "né vantaggio né perdita"<sup>17</sup>.

Dopo aver data una motivata risposta al quesito del quale abbiamo già detto, il Manvilli avverte che i procedimenti di calcolo finanziario utilizzati "forniscono pure la soluzione di una questione su cui lungamente hanno discusso i forestali francesi, quella cioè relativa alla misura di quanto deve pagare, a titolo d'indennizzo, un aggiudicatario di un bosco il quale, avendo acquistato una tagliata, domandi al proprietario di poter ritardare di un anno l'utilizzazione"<sup>18</sup>.

Nel 1924, come abbiamo già accennato, pubblicava il terzo dei suoi saggi<sup>19</sup>, riguardante il seguente quesito: "Stima di una piantagione fruttifera (vigneto) con piante di età graduata da dar produzione costante annua, salvi gli effetti degli infortuni" atmosferici. Egli, inoltre, avvertiva subito che il procedimento che veniva suggerito per la formulazione del giudizio di stima doveva "permettere di separare con facilità il valore del suolo da quello del soprassuolo, come richiesto nelle valutazioni pel *Credito Fondiario*"<sup>20</sup>.

Formulato nel modo anzidetto il quesito e indicato lo scopo prevalente per il quale doveva effettuarsi la valutazione, il Manvilli, preliminarmente, espone delle considerazioni generali sulle piantagioni fruttifere ed in particolare sui vigneti, soffermandosi estesamente sulla loro sistemazione "a governo periodico" e "a governo annuo" e ipotizzando che quest'ultima forma di governo fosse quella attuata nel vigneto oggetto del quesito.

Relativamente al procedimento di stima, la scelta cade su quello *analitico* e in rapporto a ciò viene dato largo spazio agli schemi consolidati di matematica finanziaria per la valutazione del suolo, del soprassuolo e del vigneto (suolo e soprassuolo).

5. Giuntino Giuntini nel 1921 sulla rivista "*L'eco degli ingegneri e periti agrimensori*", della quale era direttore, esaminava criticamente i

---

17) Cfr., MANVILLI V., *Questioni di stime...*, op. cit., p. 14.

18) Cfr., MANVILLI V., *Questioni di stime...*, op. cit., p. 15.

19) Cfr., MANVILLI V., *Questioni teorico-pratiche sulla stima analitica dei vigneti*. Francesco Battiato, Editore. Catania, 1924, pp. 35.

20) Cfr., MANVILLI V., *Questioni teorico-pratiche...*, op. cit., p. 3.

diversi procedimenti di stima proposti dai vari autori per la valutazione dei *frutti pendenti*. Da tale analisi emergeva che esisteva una grande discordanza fra i procedimenti suggeriti e che ciò generava confusione e disorientamento nei periti che, nell'esercizio della loro attività, dovevano farvi ricorso.

Le osservazioni del Giuntini non lasciavano indifferente il Lumia (che, fra l'altro, era uno degli autori chiamati in causa) tanto da indurlo a riconsiderare l'argomento in una visione più ampia "*col proposito ed insieme la speranza*" di indicare ai professionisti, "*in una veste semplice e chiara*" la soluzione razionale del quesito di stima esaminato.

Ultimata la ricerca e affidati i risultati alla stampa<sup>21</sup>, affermava, con un certo compiacimento: "*Parmi di esserci riuscito, tanto più che ho potuto dimostrare la identità fra formule derivanti da processi logici differenti, compreso il metodo pratico della ratizzazione*"<sup>22</sup>.

In detto saggio il Lumia, preliminarmente, esamina le idee al riguardo dei più noti autori del passato (da Anton Maria Fineschi, a Giovanni Pegoretti; da Vittorio Niccoli ad Oreste Bordiga) sulla valutazione dei *frutti pendenti* e successivamente affronta l'argomento utilizzando ampiamente il calcolo finanziario ed ipotizzando una vasta casistica con riferimento ai diversi sistemi di conduzione e alle diverse destinazioni colturali dei fondi rustici.

Inoltre, esamina il procedimento "*pratico del ratizzo*" pervenendo alla conclusione che esso, con alcuni emendamenti (che egli indica), conservava tutta la sua validità.

---

21) Cfr., LUMIA C., *La valutazione dei frutti pendenti (e metodo del ratizzo riabilitato)*. Francesco Battiato, editore. Catania, 1923, pp. 53.

22) Cfr., LUMIA C., *La valutazione...*, op. cit., p. 5. Nel 1928 l'Antonelli sottoponeva il testo del Lumia ad una attenta, minuziosa e non benevola analisi critica, pervenendo alla conclusione che in esso non aveva riscontrato alcun contributo di originalità in tema di procedimenti di valutazione dei *frutti pendenti* e che quelli elaborati e dei quali veniva suggerita l'applicazione anziché chiarire e semplificare la soluzione del quesito la complicavano enormemente.

Alla nota dell'Antonelli seguiva la risposta, legittimamente risentita, del Lumia, e, quindi, la replica, anch'essa dura, del primo. Cfr., ANTONELLI G., *La stima dei frutti pendenti nella teoria e nella pratica*; in "*L'Italia agricola*", 1928, n.4, pp.271-279 e n.5, pp.327-331; LUMIA C., *Alcuni chiarimenti sulla valutazione dei frutti pendenti, in risposta al professore Antonelli*; in "*L'eco degli ingegneri e periti agrimensori*", 1928, n. 17, pp. 128-131 e n. 18, pp. 135-137; ANTONELLI G., *A proposito di stima dei frutti pendenti*; in "*L'eco degli ingegneri...*", op. cit., 1928, n. 23, pp. 175-178 e n. 24, pp. 183-186.

6. Nel 1925 veniva pubblicato dall'editore Battiato un volume di esempi pratici di stime fondiari, del quale era autore Carlo Manaresi, a quel tempo docente di "Agraria ed Estimo" nell'Istituto tecnico di Bologna<sup>23</sup>. Questa opera doveva "offrire ai giovani licenziati dalle Scuole medie e superiori di Agricoltura una guida pratica" volta ad indirizzarli e ad assisterli "nella compilazione delle prime perizie che loro verranno presentandosi nell'esercizio della professione".

Malgrado il carattere prevalentemente pratico del testo, l'autore avverte che non ha "creduto di dover dare l'ostracismo completo alla teoria ed alle formule, ritenendo non esser possibile, lontano dai principi teorici, il raggiungimento di alcuna idealità di studio o di perfezionamento durevole"<sup>24</sup>.

Alla prima edizione ne seguì una seconda<sup>25</sup>, "riveduta e corretta", e con l'aggiunta di "un nuovo esempio di stima"<sup>26</sup>.

Nel 1927, sempre per i tipi dell'editore più volte citato, venivano pubblicati due nuovi volumetti riguardanti, in diversa misura, alcuni aspetti della casistica estimativa, cioè le stime che traevano origine dall'enfiteusi, di Antonio Zuccarello<sup>27</sup>, e quelle inerenti alle stime dei vigneti, di Sante Cettolini<sup>28</sup>.

Il primo di questi ultimi testi trovava giustificazione, a detta dell'autore, nel fatto che a quel tempo il perito veniva con una certa frequenza a "valutare il prezzo di affrancazione dei canoni enfiteutici, o a stimare il valore capitale dei fondi in enfiteusi o valore dell'utile dominio".

Nell'espletamento di tali incarichi professionali il tecnico veniva spesso a trovarsi "in non lieve imbarazzo in mezzo alla vasta congerie di

---

23) Cfr., MANARESI C., *La pratica delle valutazioni fondiari - Esempi di stime e modo di compilare le relazioni peritali*. Francesco Battiato, editore. Catania, 1925, pp. 176.

24) Cfr., MANARESI C., *Op. cit.*, p. 5.

25) Cfr., MANARESI C., *Op. cit.*, seconda edizione. Francesco Battiato, editore. Catania, 1931, pp. 186.

26) Infatti ai 22 esempi della prima edizione venne aggiunto il seguente: "Stima di un terreno edificabile". Cfr. MANARESI C., *Op. cit.* (seconda edizione), pp. 41-46.

27) Cfr., ZUCCARELLO A., *L'affrancazione dei canoni e la stima dei fondi enfiteutici*. Francesco Battiato, editore. Catania, 1927, pp. 55.

28) Cfr., CETTOLINI S., *Note di Economia viticola, con brevi cenni di Estimo del vigneto*. Francesco Battiato, editore. Catania, 1927, pp. 37. Nella copertina e nel frontespizio viene indicato che trattasi della "terza edizione"; ciò non risponde al vero, perché dalle ricerche effettuate è emerso che trattasi della prima edizione.

*disposizioni sulla materia*", alcune delle quali erano state emanate poco tempo prima<sup>29</sup>.

Relativamente al contenuto del testo, l'autore, preliminarmente, dichiara di voler "schematizzare, in brevi proposizioni, poche formule e varie pratiche applicazioni" e in rapporto a ciò dedica il primo capitolo alla *teoria* (cioè all'esame di alcuni aspetti legislativi riguardanti l'enfiteusi nonché agli schemi finanziari da utilizzare per risolvere razionalmente i quesiti estimativi che da essa traevano origine (pp. 5-21). Il secondo capitolo, invece, viene interamente destinato alle "applicazioni" pratiche (pp. 23-54).

Relativamente al testo del Cettolini, va detto che era sua intenzione che esso costituisse un capitolo del suo "*Trattato di viticoltura*", del quale, proprio nel 1927, veniva pubblicata la terza edizione<sup>30</sup>, ma che per consiglio dell'editore Battiato aveva accettato di "*pubblicarlo separatamente per la buona ragione di offrire subito un'idea, a chi (voleva) intraprendere la coltivazione della vite, delle spese e rendite*" che ne derivavano<sup>31</sup>. E con questa prospettiva egli aveva ritenuto "*utile aggiungere i criteri fondamentali per la valutazione di un vigneto*"<sup>32</sup>; criteri che vengono riassunti in meno di 10 paginette nelle quali i quesiti esaminati sono i seguenti: "a) *stima di un vigneto in piena produzione, col frutto già raccolto*; b) *idem, ma col frutto ancora pendente*; c) *del solo frutto*"<sup>33</sup>. A tal fine, oltre ad indicare le indagini preliminari che deve compiere il perito, riporta come esempio applicativo, una "*perizia di un vigneto a vendemmia eseguita*", tratta dalla "*Pratica delle valutazioni fondiari*" del Manaresi, opera della quale ci siamo già occupati in precedenza e che, a giudizio del Cettolini, non doveva "*mancare in nessuna biblioteca di viticoltore o di perito agrario*"<sup>34</sup>.

Per la stima di "*un vigneto a prodotto pendente*" egli fa proprie le considerazioni espresse ed i calcoli effettuati dal Lumia<sup>35</sup>, mentre per

---

29) Cfr., ZUCCARELLO A., *Op. cit.*, p. 5.

30) Cfr., CETTOLINI S., *Trattato di viticoltura moderna*. Francesco Battiato, editore. Catania, 1927, voll. I e II (terza edizione).

31) Cfr., CETTOLINI S., *Note...*, *op. cit.*, p.5.

32) *Ibidem*.

33) Cfr., CETTOLINI S., *Note...*, *op. cit.*, pp.28-37.

34) Cfr., CETTOLINI S., *Note...*, *op. cit.*, p.31.

35) Cfr., CETTOLINI S., *Note...*, *op. cit.*, p.35.

quanto attiene alla stima dei soli frutti pendenti, espone un procedimento empirico che egli stesso utilizzava nelle regioni viticole della Sardegna quando dirigeva la Scuola di Viticoltura ed Enologia di Cagliari<sup>36</sup>.

7. A seguito dell'entrata in vigore del r.d. 30 dicembre 1923, n. 3214, con il quale veniva realizzata una profonda riforma dell'ordinamento dell'istruzione agraria media<sup>37</sup>, si rese necessario l'adeguamento dei testi scolastici ai nuovi programmi d'insegnamento.

In rapporto a tale esigenza, Nicola Bochicchio<sup>38</sup>, nell'affidare alla stampa la terza edizione del suo manuale di *"Economia rurale"*, vi aggiunse delle *"nozioni di estimo"*<sup>39</sup> per elaborare le quali si era avvalso, con una certa ampiezza, delle *"lezioni..."* del Marenghi<sup>40</sup> e delle opere del Rossi Modesti, del Lumia e del Manaresi, pubblicate da Battiato e delle quali abbiamo già riferito.

Va detto subito che il testo del Bochicchio era destinato agli studenti e, come tale, è privo di note a piè pagina; per converso, numerosi sono gli esercizi numerici svolti, nell'intento di facilitare l'apprendimento dei singoli argomenti trattati.

Nel 1929 Pietro Viani pubblicava, per i tipi dell'editore sopra richiamato, un *"Trattato di orticoltura"*, in due grossi volumi<sup>41</sup>, nel primo dei quali veniva inserito un breve capitolo dal titolo: *"L'orto nell'economia e nell'estimo"*<sup>42</sup>, nel quale viene trascurata l'economia e

---

36) Cfr., CETTOLINI S., *Note...*, op. cit., p.36 e 37.

37) In particolare, l'art. 2 del r.d. sopra richiamato stabiliva: *"Le regie scuole agrarie sono di unico grado. Esse, però, avranno l'indirizzo tecnico e, occorrendo, la specializzazione, resi necessari dai bisogni agricoli della circoscrizione cui debbono servire. Dette scuole hanno un corso ordinario di tre anni, al termine del quale ed in seguito ad esame di abilitazione, rilasciano il diploma ed il titolo di perito agrario"*. Cfr., *Gazzetta ufficiale del 27 febbraio 1924*, n. 49.

38) Nicola Bochicchio dal 1902 al 1906 fu direttore della Scuola pratica di Agricoltura di Caltagirone e, successivamente, di quella di Messina (S. Placido Calonerò). Durante gli anni trascorsi in Sicilia ebbe modo di conoscere l'editore Battiato, con il quale, nell'arco di un trentennio, pubblicò numerosi testi scolastici, ma anche dei manuali e delle monografie.

39) Cfr., BOCHICCHIO N., *Economia rurale con nozioni di estimo*. Francesco Battiato, editore. Catania, 1928, pp. 583. L'estimo occupa la parte del volume compresa tra le pagine 345 e 572.

40) Cfr., MARENGHI E., *Lezioni di estimo*. Libreria Editrice Politecnica. Torino, 1925.

41) Cfr., VIANI P., *Trattato di orticoltura*. Francesco Battiato, editore. Catania, 1929, voll. I e II, pp. 1215.

42) Cfr., VIANI P., *Op. cit...*, vol. I, cap. XXII, pp. 527-537.

tutto si esaurisce nell'indicare succintamente le modalità da seguire per effettuare la stima dell'orto col procedimento "a capitale da reddito" e nel riportare un esempio di valutazione su tale quesito, tratto dal volume del Maresi, del quale ci siamo già occupati.

8. L'editore Battiato nel 1929 pubblicava un periodico "quindicinale di tecnica agraria e zootecnica" dal titolo "Minerva dei Campi", nel quale, con una certa frequenza, oltre alle note pratiche di agricoltura, venivano pubblicate, a puntate, alcuni dei testi che, successivamente, venivano raccolti in volumi e, come tali, venivano posti in commercio.

Questo percorso editoriale venne seguito anche dal volumetto del geometra Raffaele Galella su "La stima degli immobili rustici e urbani"<sup>43</sup>.

Volumetto, quest'ultimo, veramente modesto, tanto per gli aspetti metodologici quanto per quelli applicativi.

A quanto fin qui detto, resta da aggiungere che Nino Zizzo, appena ventunenne, ancora studente della Facoltà di Economia e Commercio<sup>44</sup>, pubblicò su "Minerva dei Campi" la sua prima noticina su un particolare aspetto della valutazione degli albereti<sup>45</sup> e che alle opere finora descritte se ne può aggiungere un'altra che, senza alcuna forzatura, possiamo considerare di estimo catastale; intendiamo far riferimento ad un manuale destinato "ad uso dei periti, delle commissioni

---

43) Cfr., GALELLA R. *La stima degli immobili rustici e urbani (guida pratica)*. Francesco Battiato editore. Catania, 1931, pp. 135. Questo testo, come accennato, venne pubblicato in 14 puntate sulla rivista "Minerva dei Campi", del 1930. Nella copertina del volumetto è chiaramente indicato che trattasi di un estratto e che esso venne realizzato dalle "Edizioni agrarie Battiato". Le indicazioni bibliografiche da noi riportate in precedenza sono quelle indicate nel frontespizio del testo in esame.

44) Nino Zizzo nacque a Catania il 29 giugno 1909; diplomatosi geometra, continuò gli studi universitari conseguendo la laurea in Scienze economiche. Polarizzò la sua attività di ricerca soprattutto nel campo dell'Estimo, pubblicando nell'arco di oltre mezzo secolo un centinaio di saggi e diversi volumi. Libero docente in estimo civile e rurale, insegnò tali discipline per diversi anni nella Facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo e in quella di Agraria di Catania.

45) "Minerva dei Campi" aveva una sezione destinata agli studi di "Estimo e Contabilità rurale", della quale era redattore il geometra Alfonso Gasparelli. In essa trovò collocazione la nota di Nino Zizzo dal titolo: "Come si possono rendere costanti i redditi degli agrumeti" (pp. 290-292) e nella quale egli espone, a tal fine, un procedimento del tutto singolare, ma in un certo senso consuetudinario in Sicilia per i vigneti e per i limoneti.

*censuarie comunali e provinciali e dei possessori di terreni*", del quale è autore Carlo Galliano, "geometra capo dell'amministrazione del catasto"<sup>46</sup>; altrettanto va detto per il "Prontuario..." di Dante Vigiani nel quale, sia pure in appendice, sono riportati "richiami ... di estimo rurale"<sup>47</sup>.

## Abstract

### *Farm Appraisal in Battiato's Publications*

From the beginning of XX century to the forties, Battiato, a publisher from Catania, published almost 400 books on agriculture and other similar sciences. Among them there are various handbooks and monographs on farm appraisal. The author analyzes the books concerning this last field. He examines in particular the bibliography of the works and gives a critical evaluation of every book.

## Résumé

### *L'estimation rurale dans les éditions Battiato*

Au cours des quarante premières années du vingtième siècle, l'éditeur catanais Battiato a publié presque 400 volumes ayant pour sujet l'agriculture et sciences similaires, parmi lesquelles un certain nombre de manuels et de monographies sur l'estimation rurale. L'auteur analyse les publications précédentes en s'arrêtant sur leurs aspects bibliographiques et exprime, pour chacune d'elles, un jugement synthétique.

---

46) Cfr., GALLIANO C., *Legislazione catastale modificata*. Francesco Battiato, editore. Catania, 1926, pp. 223.

47) VIGIANI D., *Prontuario dell'agricoltore e del perito agrario*. Francesco Battiato, editore. Catania, 1927, pp. 591. I richiami di estimo sono riportati tra la pag. 521 e la pag. 540 e riguardano i procedimenti di stima; l'impostazione metodologica di alcune stime speciali ("stima dei fondi soggetti ad enfiteusi" e "stima di un vigneto") e cinque esempi di "perizie estimative", tratte, rispettivamente, dalle opere del Marengi, Niccoli, Lumia, Bruttini e Serpieri.